

LA NOSTRA DECENNALE : FUOCO O CAMOMILLA?

La tradizione dei nostri padri ci ha trasmesso un ricco patrimonio umano e religioso che illumina il nostro presente e il nostro futuro, mediante un costante impegno di mediazione e di integrazione tra fede , vita e cultura.

Anche la Decennale Eucaristica è una preziosa eredità di quanti ci hanno preceduto nel cammino di fede. E' un'occasione favorevole per il nostro rinnovamento spirituale, personale e comunitario: è un "Anno di grazia" per *rendere grazie* al Signore per l'immenso dono dell'Eucaristia.

Ma nulla è scontato o automatico: c'è sempre il rischio, con la nota stonata dell'esteriorità e del formalismo, di ridurre la Decennale alla "Festa degli Addobbi" o agli abbellimenti di facciata. Sarebbe come limitarsi al vestito esteriore di una persona senza incontrarla nella sua identità interiore.

Sarebbe come entrare in chiesa e sostare meravigliati nella contemplazione delle pareti o degli affreschi, senza focalizzare l'attenzione al Tabernacolo, dove il Signore della storia e dell'universo è " prigioniero" d'amore per noi.

Celebrare e adorare Gesù nell'Eucaristia senza servirlo nei fratelli è una menzogna contraddittoria davanti a Dio e al prossimo.

La comunione con Dio è autentica quando è unita alla comunione con tutti i figli di Dio. Un fondo per la Caritas è il miglior decoro del Tabernacolo, più profumato di ogni abbellimento floreale e più prezioso di ogni arredo liturgico.

Non è solo nell'Eucaristia che i nostri fratelli, che non vanno più in chiesa, troveranno il Signore. E' in noi che essi Lo potranno incontrare, nella misura in cui i nostri atti, le nostre parole e i nostri gesti saranno la viva espressione della sua presenza in noi.

Una genuina celebrazione della Decennale culmina in una costante invocazione pasquale:

"Risorgi, Signore, nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nella nostra comunità.

Donaci il tuo Spirito di pace che non ci lascia in pace.

Riversa nella pianura arida della nostra miseria il fiume fecondo della tua misericordia.

Ai membri della tua Chiesa concedi relazioni fraterne, sincere e profonde, aliene da ogni ipocrisia e da ogni formalismo.

Rendici attenti ai bisogni di chi ci sta vicino, testimoni credenti e credibili del tuo amore misericordioso.

Abbatti in noi i muri di divisione e costruisci i ponti di fraternità e di riconciliazione."

Quando questa preghiera corrisponde ai sentimenti autentici del nostro cuore, la nostra fede sarà un fuoco incontenibile, non una camomilla che addormenta la coscienza.